

PRESENTAZIONE¹

Il Rapporto sul Turismo Italiano, giunto alla diciassettesima edizione, propone alcune significative novità sia sul piano della struttura che su quello dei contenuti. Pur nel rispetto della continuità con una tradizione ormai ultraventennale, che rappresenta un punto di forza di una pubblicazione divenuta uno dei punti di riferimento per il settore, si è ritenuto opportuno procedere a tali innovazioni per garantire un ulteriore miglioramento nella fruibilità e nella validità scientifica del lavoro. A tal fine, alla Mercury, già da anni impegnata nella produzione del Rapporto, si affianca da quest'anno l'Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie (IRAT) del CNR, che mette a disposizione del progetto un sistema di competenze e di professionalità accumulato in anni di ricerche sviluppate su tematiche turistiche in ambito nazionale ed internazionale.

Un primo elemento di novità è rappresentato dalla scelta di proporre una periodicità annuale, per venire incontro all'esigenza di offrire un aggiornamento più frequente delle informazioni su un settore dove i cambiamenti diventano sempre più veloci ed imprevedibili. Questa diversa proiezione temporale del lavoro ha avuto un impatto sulle scelte editoriali, in quanto si è cercato di dare al rapporto una struttura più snella e leggibile, compatibile con la prospettiva di un aggiornamento a breve termine, mentre la stessa selezione dei contenuti da proporre nel lavoro è stata condizionata dall'opportunità di favorire la continuità nel tempo delle pubblicazioni. In questo senso, si è operata una distinzione fra quei lavori destinati a diventare una componente strutturale del Rapporto, che potranno continuare ad essere presenti anche nelle future edizioni, e quelli che, invece, consentono di approfondire alcune problematiche specifiche tipiche di questo momento storico, ma non dovrebbero essere necessariamente ripresi in futuro (i *focus*). In questo modo si riesce a trovare un giusto equilibrio fra la necessità di offrire ai lettori dei punti di riferimento sicuri per riconoscere l'evoluzione del settore nel tempo e l'opportunità di intercettare le tendenze innovative più interessanti.

Una seconda significativa innovazione, sul piano strutturale, è rappresentata dall'introduzione di una nuova sezione, dedicata al tema della competitività del sistema Italia, che è sembrata necessaria per offrire una prospettiva di carattere più generale e trasversale, capace di integrare le dinamiche della domanda con quelle dell'offerta, la logiche dei mercati con quella dei prodotti, il punto di vista delle imprese con quello delle istituzioni. Questa prospettiva è stata sviluppata prendendo a riferimento il concetto di "destinazione turistica", che costituisce una chiave di lettura ormai consolidata e si presta bene ad offrire una rappresentazione sistemica delle dinamiche competitive del settore.

Con l'aggiunta di questa sezione, il Rapporto risulta articolato in cinque parti, che analizzano il settore sotto diverse angolazioni e concentrando l'attenzione su diverse componenti del sistema: Statistiche ed economia, Imprese e servizi, La competitività del sistema Italia, Mercati e prodotti turistici, Istituzioni e turismo.

¹ A cura di Giulio Maggiore

2 *Presentazione*

Una terza approccio innovativo è l'aver individuato dei responsabili per ognuna delle parti nelle quali si articola il volume.

La prima parte, dedicata a *Statistiche ed economia*, coordinata da Laura Leoni dell'Istat e Mara Manente del Ciset, propone una lettura quantitativa del fenomeno attraverso l'inquadramento del posizionamento dell'Italia sui mercati globali, l'analisi dei trend storici dal 2001 al 2010, l'approfondimento sui flussi del 2009 e la valutazione della rilevanza del settore turistico nel più ampio sistema economico nazionale. La trattazione di natura più generale si completa con uno zoom su un segmento particolarmente dinamico, che è quello del turismo delle abitazioni utilizzate per vacanze. La sezione propone anche due focus: uno, di natura informativa, dedicato all'analisi dei flussi di incoming provenienti dai paesi dell'area BRIC (Brasile, Russia, India, Cina), che costituiscono mercati di grande interesse attuale e potenziale; l'altro, di natura più tecnica, che apre le porte del backstage delle rilevazioni statistiche, proponendo una panoramica sui fonti, metodologie e innovazioni negli strumenti di rilevazione statistica.

La seconda parte, dedicata a *Imprese e servizi*, a cura di Flavia Coccia e dell'Isnart, completa il quadro descrittivo del settore, prendendo in considerazione il fronte dell'offerta. Si propongono, infatti, alcuni contributi che presentano le varie componenti del sistema di offerta nazionale, a partire da quelle più generali (ricettività e ristorazione) per giungere a quelle più specializzate che si muovono nell'ampio e variegato ambito dei servizi complementari, spesso con riferimento a segmenti particolari della filiera turistica (culturali, sportive, termali, ecc.). Un'attenzione specifica viene dedicata alle imprese operanti nel canale dell'intermediazione, che svolgono un ruolo fondamentale ai fini della valorizzazione delle aree turistiche, e al settore dei trasporti, che rappresenta una delle condizioni di competitività per l'accesso al territorio. I focus danno ampio spazio alle opportunità di promozione turistica connesse alle recenti evoluzioni nei canali di intermediazione indotte dall'introduzione di nuove tecnologie (Internet device, CRM), ma anche alla capacità di far leva sulle rinnovata sensibilità ecologica e sulla rete di imprese italiane all'estero.

La terza parte, dedicata alla *Competitività del sistema Italia*, coordinata da Alfonso Morvillo e Roberto Micera dell'Irat-Cnr, rappresenta una innovazione di questa edizione del Rapporto. Nel tentativo di proporre una lettura complessa delle condizioni di competitività del "sistema paese", i contributi di questa sezione si caratterizzano per un taglio più teorico, dove la riflessione concettuale ha un ruolo più rilevante nella presentazione delle analisi empiriche. Si parte, infatti, da un'analisi del concetto stesso di "destinazione turistica" e dei fattori che ne determinano la competitività, per delineare un modello che viene sperimentato su alcune destinazioni esemplari. Lo stesso approccio viene adottato ai fini della stima del potenziale turistico delle Regioni italiane basato su una tecnica di analisi statistica multivariata che porta ad una clusterizzazione dei territori regionali.

Le destinazioni italiane vengono, poi, valutate dal punto di vista degli utenti esteri grazie ad un'indagine condotta dall'ENIT, ed elaborata da Mercuy, sulle percezioni dei tour operator dell'outgoing dai loro Paesi verso l'Italia, raggruppando le provenienze con comportamenti simili.

Infine, si apre il tema del rapporto fra turismo e sviluppo locale, per esplorare in maniera sistematica le varie modalità attraverso cui si possono attivare circoli virtuosi fra i flussi di visita e i processi di crescita socio-economica di un territorio. I focus riprendono gli spunti proposti dalla parte generale, con riferimento a mercati considerati particolarmente attrattivi per l'Italia (il Mediterraneo), ai legami virtuosi che possono esistere fra promozione turistica del territorio e valorizzazione del Made in Italy, alle opportunità di rilancio di aree deboli, alla possibilità di creare sinergie attraverso reti di cooperazione internazionale, agli interventi normativi per la diffusione dei Sistemi Turistici Locali, ai modelli per la valutazione della tourist satisfaction.

La quarta parte, dedicata a *Mercati e Turismi*, a cura di Pio Grollo di Studio Trend e di Marina Cencioni dell'Enit – Agenzia nazionale del turismo, propone una lettura diversificata di quel complesso caleidoscopio che viene generalmente ricondotto al sistema turistico, ai suoi prodotti ed ai suoi turismi, rendendo ragione di quella irriducibile varietà che sempre di più caratterizza il settore. Si propone, infatti, un'articolata analisi dei principali mercati e prodotti turistici, partendo dagli ambiti storicamente più consolidati, su cui sono presenti informazioni consolidate e storicamente radicate (arte e mare, montagna, ecc.), generalmente caratterizzati da mercati maturi, fino ad arrivare ad alcuni turismi di "nicchia", costruiti ad hoc per venire incontro alle esigenze di target mirati attraverso l'organizzazione di infrastrutture, imprese, servizi e attività molto specializzati, per lo più legati a occasioni d'uso molto particolari (crociere, golf, fiere, bicicletta, nautica, ecc.). I focus della sezione sono dedicati a tematiche particolarmente significative nell'ambito del dibattito sulle varie forme di turismo emergente, come quelle della sostenibilità ambientale e del turismo responsabile, che sono analizzate da diversi punti di vista.

La quinta parte è dedicata a istituzioni e turismo con il Coordinamento di Alessandra Nacca e del *Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo*, di Oriana Cuccu dell'*Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - Ministero dello sviluppo economico*.

Presenta il quadro legislativo e regolamentare entro cui si muove l'attuale sistema turistico italiano, prendendo in considerazione il ruolo dei diversi soggetti, a livello locale, nazionale e sopranazionale.

Su di un piano nazionale presenta il *Codice del turismo* recentemente approvato ed affronta alcuni temi caldi del dibattito di questi anni quali l'imposta di soggiorno, il demanio marittimo, i distretti turistici.

Su di un piano internazionale focalizza il ruolo dell'Italia nel conteso dell'Ue, dell'Organizzazione Mondiale del Turismo e dell'Ocse (*Italy tourism policy review*), che recentemente ha redatto un interessante studio sugli assetti organizzativi del comparto in Italia, e delle altre organizzazioni internazionali.

Segue la tradizionale indagine condotta con la collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico per la valutazione delle spese del turismo, con una analisi che quest'anno è stata estesa al decennio 2000-2010, e con una valutazione delle politiche regionali nella programmazione 2007-2013. Infine alcuni focus mirati sul ruolo e le funzioni dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT), sulla valutazione delle spese regionali, sulla promozione regionale, vista in chiave qualitativa, e sul progetto internazionale NECSTouR, nel quale sono coinvolte alcune regioni italiane.

